

MEMORIA RICORDO 2025

Come ogni anno ci troviamo qui in piazza davanti alla lapide dei caduti per celebrare il giorno della Memoria e il giorno del Ricordo.

L'Italia con la legge n.211 del 20 luglio 2000, ha istituito il giorno della memoria in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico, Shoah e dei deportati militari e politici nei campi nazisti da celebrarsi il **27 gennaio**, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz

Con la legge n.92 del 30 marzo 2004 si è istituito il Giorno del Ricordo In memoria delle vittime delle foibe, dell'esodo giuliano-dalmata. Delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati da celebrarsi il 10 febbraio di ogni anno, data dell'approvazione del trattato di Pace del 1947.

La città di Santena ha scelto di celebrare in un'unica data le due ricorrenze, perché pur essendo tragedie diverse hanno un denominatore comune:

l'odio dell'uomo verso colui che considera diverso da sé per: razza, religione, nazionalità, credo politico, provenienza geografica.

La malvagità umana generata dal Nazional Socialismo Italiano e Tedesco nell'indifferenza quasi generale, ha dispiegato tutte le sue forze per annientare milioni di persone nei campi di sterminio e di lavoro, persone che non avevano nessuna colpa se non quella di appartenere a un popolo che i nazifascisti consideravano nemici per razza, credo politico o altro.

Così il nazionalismo slavo in Istria e Dalmazia eliminò migliaia di persone uccise nelle Foibe o costrette a lasciare le loro terre, le loro case e il loro lavoro per rifugiarsi in Italia o in giro per il mondo.

Di fronte alla Memoria e al Ricordo dei crimini nessuno deve ritenersi innocente.

Molti sapevano dei campi di concentramento e delle persecuzioni ma si faceva finta che nulla accadesse.

Le scuole devono essere in prima fila per spiegare ai giovani la follia di quegli atti, occupandosi di più della storia contemporanea, perché i ragazzi siano coscienti di quello che è accaduto e che accade ancora e sempre di più in varie parti del mondo e che potrebbe di nuovo accadere anche da noi.

Queste celebrazioni devono servire da monito affinché certi drammi non si ripetano.

Quello che fa male è che nonostante questo ancora oggi c'è chi ce l'ha con il diverso, c'è chi è razzista, chi pratica il bullismo, la prevaricazione e la ritorsione, chi nega l'esistenza dei campi di sterminio o l'esistenza delle foibe.

A tutto questo dobbiamo dire BASTA!

I giovani soprattutto devono dire basta, il futuro si costruisce insieme e non contro.

Tutti gli anni si sceglie un tema da approfondire, l'anno scorso sono stati i campi di concentramento, quest'anno

LE FOIBE E L'ESODO GIULIANO-DALMATA

Santena, 1° febbraio 2025

Claudia Tosco – Presidente Associazione Culturale Europa